ANNO VIII N. 13 — UDINE, SABATO-DOMENICA 17-18 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine: Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 20. Udine.

Il discorso del Principe di Bismark

SULLA POLITICA COLONIALE DELLA GERMANIA

Diamo il testo del discorso pronunziato dal Cancelliere dell' Impero tedesco durante la discussione parlamentare dei crediti per le spedizioni tedesche in Africa:

Il signor preopinante (il deputato Windtorst) accenna alle conseguenze dell' attuale decisione (circa la somma di marchi 150,000 accordata al cancelliere per le spese di spedizione in Africa). L' accettazione come pure la dilazione avrà conseguenze. L' accettazione avrà per conseguenza che la politica coloniale sarà continuata e che noi nel prossimo bilancio dovremo proporre la paga e la costruzione di una abitazione per il governatore.

Senonchè il signor preopinante spinse le conseguenze molto più al di là che non lo comporti la situazione. Egli disse: " Siamo circondati da nemici. " Ciò era forse nel principio del decennio 1860-70. Ma, colla situazione attuale, la tesi del preopinante è difficilmente ammissibile. *Dove sono i nemici, dai quali siamo circondati? Tutto all' intorno io non veggo che governi amici,* coi quali siamo nei migliori rapporti. O forse anche un solo indizio precursore di una burrasca mi sarebbe sfuggito prima che al preopinante? Anche il preopinante non negherà che noi viviamo nei migliori rapporti con ambidue gl' imperi orientali, e questa alleanza sola forma già una forte difesa contro qualsiasi pericolo.

Noi siamo coll' Italia in relazione sicura e buona. Lo stesso si dica colla Spagna.

Colla Francia siamo in così buone relazioni, come non lo fummo dal 1866 in poi. Questo è il risultato di un governo accorto in Francia, il quale sa valutare il beneficio della pace. Ognuno dei due governi sa che non c' è maggiore sventura di una guerra tra la Germania e la Francia, e precisamente — lo possiamo dire dopo le esperienze del 1870 — così per i vincitori come per i vinti. In nessuno dei due governi sorgerà una disposizione verso le minoranze, che vorrebbero scagliare la patria in una guerra, e che esistono in ogni paese, ma non sono ovunque egualmente potenti *(applausi)*. Che l' Inghilterra, ora, nella sua coscienza di *Britannia rules the waves*, guardi con un certo stupore le tendenze colonizzatrici della Germania, è agevole comprendere. Ma noi siamo coll' Inghilterra in rapporti tradizionali di amicizia, e ambidue i paesi fanno bene a mantenerli. Se il governo inglese potesse appropriarsi l' avviso di alcuni inglesi sulla nostra politica coloniale, non potremmo aiutare l' Inghilterra in altre questioni che la interessano.

Ma, in ogni caso, noi stiamo coll' Inghilterra in tali rapporti che non giustificano punto l' asserzione del preopinante, vista l' attuale situazione, che noi siamo circondati da nemici. *Noi siamo* (qui il Cancelliere alza il tono di voce) *in Europa circondati da amici!* (Applausi). Siamo circondati da governi che, come noi, hanno lo stesso interesse di conservare la pace. Non c' è governo che potrebbe meglio di noi sopportare una guerra, e se qualcuno credesse di poter sconcertare la pace, lo potremo far noi prima di qualunque altro. Soltanto noi siamo più coscienziosi.

Il preopinante ci pone l' alternativa o di rinunziare alla politica coloniale o di innalzare la nostra forza marittima all' altezza della più forte, vale a dire della Inghilterra. Ma allora noi avremmo sempre da temere una alleanza franco-inglese, che sarebbe ancora più forte di una sola potenza d' Europa. Quindi non possiamo mai ambire una tale flotta. Anche la Francia per le sue colonie non ha una forza marittima come l' Inghilterra, pure non la teme. Non ci dovremmo davvero innalzare all' altezza del Portogallo, della Spagna ed anche della Russia ed avere una flotta che si potesse sostenere vicino a quella? *Io non vengo nella Commissione. Non sto al servizio del Parlamento, ma al servizio dell' imperatore.*

Infine, è necessario che la cosa si decida presto. Se non avete voglia e desiderate di impedire, colla dilazione, lo sviluppo delle nostre colonie, respingete piuttosto il progetto. Mentre riceviamo notizie che gli Inglesi vogliono annettere Samos, che nella Nuova Guinea gli indigeni respingono l' occupazione tedesca, voi sedete qui e formate commissioni. Ciò ricorda il consigliero aulico di guerra di Vienna, di una volta, ed io intanto sono sconfitto come il maresciallo di campo Daun.

Il Principe dichiara che un secondo direttore al ministero degli esteri gli è necessario anche per la indisposizione del conte Hatzfeld.

L' oratore dice che non può più lavorare, come prima, dalle 12 alle 16 ore quotidianamente, ma soltanto 3 fino a 4 ore. Il principe di Bismarck conchiude:

In quanto all' Africa credo più a Wormann che conosce le cose che a Windthorst. Noi abbiamo ciecamente obbedito di negozianti di Amburgo e di Brema, i quali si posero su questa via, arrischiando la loro fortuna. Tanta fiducia il governo dovrebbe pure avere negli uomini delle sue principali città commerciali. Se non lo possiamo, ritiriamoci piuttosto sui nostri monti della Turingia, e guardiamo l' Africa col dorso. Se accogliete il progetto nel senso che desiderate di proseguire la politica coloniale, essa come fu intrapresa così sarà continuata dai pionieri di Amburgo. Se respingete il progetto, supporrò che abbiate detto di nò. Ma, in questo caso, la responsabilità ricadrà su di voi.

(Applausi fragorosi a destra).

I pericoli della spedizione

Il viaggiatore Filippo Vigoni, in una lettera sulla spedizione di Assab accenna i pericoli che correranno le nostre truppe. " La spedizione armata, dice il Vigoni, come si vuole intraprendere, lo confesso, mi spaventa, e mi faccio un dovere di usare della mia poca esperienza per combatterla, od almeno per suscitare l' allarme necessario a che si prendano le precauzioni atte a salvarci da una catastrofe. " E, supponendo il Vigoni che voglia mandarsi la nostra truppa a vendicare il Bianchi, nota che il luogo dell' eccidio, secondo i rilievi fatti dal professore Della Vedova, segretario generale della società geografica lombarda, debb' essere a circa 160 chilometri dalla nostra stazione, ed internarsi di tanto in Africa non è senza grande pericolo. Quei territorii sono ancora inesplorati, e non si conoscono le forze che si dovranno combattere. " I terreni sono di difficilissimo accesso; di strade non v' ha traccia, e le popolazioni sono eminentemente battagliere e maestre d' insidie. "

Il Vigoni domanda: Se fosse vero, come già molti supposero, che il Sultano dell' Aussa, per gelosia di strade commerciali sia il primo istigatore di questi massacri, e che quindi avessimo a trovarci innanzi le sue numerose truppe, quale sorte toccherebbe ai nostri battaglioni? E quanti ne dovremmo inviare in successive spedizioni per vendicare i primi?.. Per internarsi fino ad incontrare il nemico, senza correre pericolo di lasciarsi chiudere la via al ritorno, e tenuto calcolo delle serie defezioni, che il clima e la nuova vita faranno nelle truppe, quanti reggimenti saranno necessarii? Quanti milioni sfumeranno e quanti pericoli dovremo sfidare? Saranno tutte conseguenze queste, che a Roma si saranno ben meditate, non ne dubito, ed io vedrò forse in nero. "

Lo stesso viaggiatore ricorda opportunamente, fatti precedenti; ricorda che poco lontano dal luogo dell' eccidio del Bianchi, Munzinger Pascià fu trucidato con trecento soldati di truppe regolari; ricorda che la prima spedizione egiziana entrata in Abissinia, quantunque benissimo armata, fornita di batterie d' acciaio e comandata da ufficiali europei venne fatta a pezzi nella gola di Gundo, e di cinquemila uomini soli sette si salvarono colla fuga; ricorda la seconda spedizione comandata dal principe Hassan, composta di quasi ventimila uomini, benissimo armati e trincerati, che dovettero ritirarsi dopo la prima battaglia, in cui perdette l' Hassan metà circa delle sue forze.

Il cielo dunque ce la mandi buona!

La notizia che il nostro governo si prepari per un' altra spedizione militare si ripetè da tutte le parti con insistenza. Così pure scrivono da Roma diversi corrispondenti ai giornali di provincia e del l' estero. Oggi poi questa notizia è indirettamente confermata dal *Popolo Romano*, giornale di Depretis, il quale pubblica le seguenti parole:

" Alcuni giornali annunziano preparativi militari, che si stanno facendo per la spedizione di Assab.

« E' evidente che, in caso di necessità, il ministro della guerra deve aver pronto il numero di forze necessario per rinforzare il corpo di spedizione, qualora le circostanze lo imponessero. " *(Vedi nostre informazioni).*

— Il Ministro della Guerra ha rigorosamente vietato a tutti gli ufficiali e soldati facienti parte della spedizione, di mandare notizie di qualsiasi carattere durante il loro viaggio prima che sia internamente effettuato lo sbarco definitivo delle truppe e del materiale.

— Accompagnerà l' ambulanza dell' ospedale militare di Napoli, che farà parte della spedizione per Assab, il Rev. Sacerdote Can. Beniamino Bruno Cappellano militare, col grado di capitano.

— La traversata da Napoli a Porto Said si calcola a 90 ore di viaggio; meno di 4 giorni; e da Porto Said ad Assab, si impiegano 6 giorni.

Tenuto conto di piccole perdite di tempo inevitabili e salvo casi imprevisti, tutto il viaggio della spedizione si compirà in 12 giorni.

Dopo i dodici giorni comincieranno dunque le notizie e le fandonie dei corrispondenti!

PREVISIONI

Benchè *non si* parli più da *alcuni giorni* dell' occupazione del porto di Trieste per la capo-linea germanica, essa è però un fatto che si compie, facendo esso parte del gran piano bismarkiano.

La *Discussione* dice in proposito:

" Per quello che noi possiamo conoscere, diciamo che Trieste pagherà Salonicco ove all' Austria sarà permesso di estendersi, ed allora — *forse* — non solo il porto, ma la *città* di Trieste potrà cadere sotto il dominio tedesco.

" Da più anni si vede la città di Fiume ingrandirsi a vista d' occhio, e fare concorrenza a Trieste per il suo porto e, per i suoi commerci; e si dice, che l' Austria, anche cedendo il porto di Trieste, o almeno accordandolo temporaneamente al commercio od alla flotta tedesca, non si pregiudica *minimamente*, avendo per sè il porto vicino di Fiume.

" Guardate, che noi consideriamo il *maximum* sia della concessione, sia di quella che chiameremo locazione esclusiva del porto di Trieste alla Germania; mentre l' Austria, concedendo solo un diritto di semplice punto di partenza o di approdo, vantaggia anche di più i suoi interessi *commerciali o fiscali*; nè il *Lloyd austriaco* troverà rivali da vincerlo. "

E quando l' Austria sarà a Salonicco, Bismark la spingerà fino a Costantinopoli, mentre la Russia invaderà l' Asia Minore. Allora il mondo europeo sarà diviso tra i tre grandi potentati del Nord. Ecco l' effetto del convegno di Skiernewice.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Dalla Dalmazia, 12 gennaio.

Ancora otto giorni e le porte del Reichsrath, torneranno ad aprirsi agli onorevoli delle varie provincie, i quali dovrebbero trovare al tavolo l' interminabile questione delle Congrue parrocchiali. Notizie che da qualche giorno circolano tra noi fanno tristi pronostici; ora una cosa, ora l' altra ha fatto sempre procrastinare la *presentazione* del progetto, ed oggi che dopo tante vicende siamo alla vigilia della discussione, certe *diversità di opinioni e vedute che si riscontrano* tra le proposte del governo e quelle del comitato sul computo della congrua, sul calcolo degl' introiti stolari, e delle messe fondate, e tante altre cosette faranno sì che la questione verrà protratta per ancora qualche tempo. Il governo colle tante promesse che fece in ogni incontro sembra che sia finalmente intenzionato di devenire, al tanto decantato miglioramento delle congrue, ma sapete poi come? sulla carta soltanto, le cifre che saranno assegnate saranno alte, ma che monta poi, quando in esse verrà computato anche quello che i Curati non potranno realizzare giammai; si griderà quindi ai quattro venti, abbiamo migliorato le condizioni del clero, ma poi dalla cassa dello Stato non si farà uscire nemmeno un centesimo — per il clero cattolico soltanto, s' intende, perchè i ministri di altri culti, godono in Austria di tutti i privilegi. Basta che vi dica che per concordare il miglioramento delle congrue, tra le vedute del comitato dei venti — certo un po' più caritatevole verso il clero — e le proposte del governo v' ha una differenza di fior. 1,089,532 che quest' ultimo vorrebbe far uscire da proventi che in nessun caso dovrebbero essere computati. Questa economia la si vuol usare soltanto al clero cattolico come vi dissi, e con quanta ragione lo si faccia, senza occuparmene a lungo, chè già lo feci altra fiata, vi accennerò a delle cifre che parleranno da per sè sole abbastanza. In Austria da questa parte del Leitha vivono 20,230,000 cattolici, per ogni cattolico il governo spende all' anno a titolo di cura d' anime soldi 4 e 6|10 mentre ogni protestante spende soldi 20 e 6|10 e per i greci scismatici nella sola Dalmazia spende, calcolando per ogni individuo di quella confessione, fior. 1 e soldi 11.

×

L' ottimo vostro « Cittadino » dava ai suoi lettori con sentita compiacenza la notizia che riguarda la visita fatta da Monsignor Rotelli al Patriarca greco-scismatico di Costantinopoli, e da quest' ultimo restituita al rappresentante del S. Padre, come pure le voci che si sparsero di un possibile ritorno dei Greci all' unità cattolica. Io invece senza essere in ciò di troppo pessimista, conoscendo l' indole dei fanariotti, lo spirito della Russia spiegato anche in altri tempi in circostanze simili all' attuale, senza un miracolo della Provvidenza ritengo ben lontana la cosa. Astraendo dalla persona dell' attuale Patriarca di Costantinopoli che può *essere tocco dalla divina grazia*, e compreso dello spirito per conoscere la verità, mi sono troppo note le pastorali che uscirono anche *non ha guari* dai Vescovi orientali soggetti a quel patriarcato; ed in quanto alla Russia basti il solo divieto dato non ha guari dal governo di Pietroburgo alle solennità pel millenario di S. Metodio, e l' allarme dato dalla Santo Sinodo in seguito alle voci corse sulle colonne dei giornali, in riguardo appunto alle tendenze del Patriarca di Costantinopoli. Abbiamo la storia che ci parla di vari prelati scismatici che più volte ebbero l' idea di ritornare all' ovile di Cristo, ma il fanatismo dei credenti, gl' interessi politici li hanno

fatti sparire dal mondo con quei mezzi che sono tanto facili ai grandi. Chi conosce più da vicino lo spirito del grecismo, ed ognuno è in istato di conoscerlo alquanto, colla scorta della storia, e coll'essere a giorno degli avvenimenti che si succedono nei paesi ove domina lo scisma, pregherà del continuo, perchè la preghiera è l'arma del vero credente, spererà anche fermamente fidando nelle divine promesse che non possono fallare, ma riterrà ancora molto lontano quel tanto desiderato giorno in cui potremo cantare, come una volta Eugenio IV nel Concilio di Firenze: « Esultate o cieli e terra, il muro che divideva la Chiesa di oriente dall'occidentale è caduto, la pace e l'unione vi ritornarono! » Io mi sono limitato di accennarvi soltanto alle difficoltà che si oppongono dal carattere dei fanatici greci e dalla politica russa, ma vi potrei parlare a lungo anche della politica germanica e magiara la quale vi getta pure la pietra di scandalo per essere giurata nemica degli slavi, conoscendo molto bene che ove gli slavi fossero uniti nell'unità di fede, allora si che occuperebbero quel posto che alla grande nazione compete in Europa, e per cui sempre la temono. Non ci resta che pregare e sperare, ma preghiamo principalmente ora che il Signore voglia illuminare i vescovi scismatici, onde non vedano sempre nelle sante mire dell'illuminato Pontefice mene partigiane e spirito di dominazione, e nelle dotte e caritatevoli pastorali dei nostri vescovi, spiriti maligni intesi a predare nell'ovile di Cristo, come con poca carità e con nessun spirito cristiano, ebbero ad esprimersi nei loro scritti, i vescovi scismatici sia in Dalmazia che nella Bosnia ed Erzegovina.

×

Il principe di Bulgaria ha accettato il protettorato della festa millenaria di S. Metodio, la quale verrà solennizzata in questo anno con particolari feste tra gli slavi cattolici; anco gli scismatici non resterebbero secondi in nessun luogo ma giacchè la festa viene promossa dal Papa si credono obbligati di doversene astenere. E' il medesimo motivo per cui non vogliono adottare il calendario gregoriano, perchè cioè fu ordinato da un Pontefice vi scorgono un pericolo alla fede e a costo di andar contro la *scienza* non vogliono saperne di servirsi di quel calendario.

×

Lo « Sriemski Hrvat » in uno degli ultimi suoi numeri annunzia che in questi giorni furono riprese le trattative tra la Santa Sede ed il governo di Montenegro riguardo agl'interessi di que' cattolici, ed aggiunge che fu di già convenuta l'introduzione della gerarchia ecclesiastica e la costituzione della nuova diocesi per quel Principato. Volesse il Signore, che queste informazioni fossero esatte, onde fosse provveduto finalmente a quelle coscienze cattoliche.

P. P.

NAPOLI, 15 gennaio 1885.

Se veniste ora a Napoli, tacereste di bugiardi i poeti che decantarono la purezza del suo cielo, e la limpidità della sua aria.

Son tre settimane che, eccetto qualche giorno d'*intervallo*, *piove continuamente*. Immaginatevi il profondo sconforto, di cui noialtri napoletani siamo preda, nel non respirare che aria greve, e non poter dare due passi, senza ritornare a casa con le vestimenta inzuppate dalla piova. Sembra infine che il lurido e terribile zingaro asiatico abbia contaminato la nostra bella Sirena, lasciandole una espressione d'ineffabile malinconia! Questo inverno è eccezionalmente triste; nell'etere pregno di vapori corre un non so che di malinconico, di misterioso, che sembra un singhiozzo funebre; chi sa che non sia il *sospiro* dei poveri *morti di colera che prorompe nell'aria* per ricordare agli spensierati che là, a poca distanza da Napoli, dormono il sonno della morte tanti loro fratelli, le cui urne sono prive di molli ombre e di pianto? Sì, presso quelle fosse che racchiudono tante speranze perdute nessuno quasi va a pregare, non sapendo dove *dorme* colui che amava; i poveri morti giacciono sotterra così alla rinfusa, senza una iscrizione che ne ricordi il nome, senza un segno che ne indichi la sepoltura. Non vi vorrei affliggere, amabili lettrici, cortesi lettori, con le *mie* elucubrazioni, ma che volete? la pioggia che mi *rende mesto*, *mi fa* pensare a tante cose tristi! Intanto i quartieri, ove il morbo è stato più fiero, sono rimasti quasi deserti; tutti fittano case nelle parti ariose di Napoli, e il giorno, a dispetto del cattivo tempo, si vedono de' *traini* che portano delle panche da letto, delle sedie, degli stiponi *etc.* E fa proprio male vedere tutte quelle masserizie che portano l'impronta della miseria e della sventura! Qui tutti tengono per certo che nella prossima primavera il colera ritornerà; alcuni dicono che si riprodurrà debolmente, altri affermano il contrario; noi speriamo che questa terribile *piaga* dell'umanità sia per sempre bandita non solo da Napoli, non solo dall'Italia, ma dal mondo intero.

Come sapete benissimo, i cento milioni per la bonificazione di Napoli sono stati votati anche dal Senato, e noi speriamo con tutto il cuore, che con essi si verrà ad un pronto ed efficace aiuto per questa nostra bella città, perchè non avvenga che.... mentre i medici discutono, l'ammalato muoia. *Speriamo* ANCORA che verranno murati quei vicoli innominabili, ove il vizio e la miseria fermentano insieme alle lordure. No, in questo nostro caro paese dove fiorisce l'arancio e che venne chiamato un pezzo di paradiso caduto in terra, no, non vi debbono esistere simili brutture morali e materiali. L'Italia moderna che si pregia tanto di civiltà, in vece di andarne a piantare la bandiera oltremare, dovrebbe pensare a metterla prima ne' nostri paesi, nei quali hanno luogo le più inaudite barbarie.

A proposito di civiltà, domani un reggimento di bersaglieri, uniti ad artiglieri e *carabinieri partiranno per* Assab, onde incutere un salutare timore a quei selvaggi, che hanno già massacrato tre italiani. Meglio tardi che mai. Intanto la società Africana darà un pranzo a tutti gli ufficiali della spedizione; forse presaga dei disagi, a cui essi andranno incontro in questo viaggio, ha voluto con una buona dose di maccheroni premunirli dalla fame.

Scuserete, lettori carissimi, la brevità di questa corrispondenza, pensando che noialtri napoletani, allorchè piove siamo privi di energia, di notizie, e di pensieri. Spero di poter ben presto intrattenermi con voi, che già amo come vecchie conoscenze; *spero* inoltre una giornata limpida, non importa se fredda, anzi, per dirvela schietta, il freddo non mi dispiace, perchè messo in una vettura, avvolto in un caldo pastrano, con un buon *plaid* sulle gambe, e con un sigaro in bocca, m'infischio della tramontana, e poi mi piace tanto il sentire la sera lo schioppettio delle legna che *ardono*, e di vedere la loro vampa *rossiccia*. Forse ho delle tendenze alquanto sardanapalesche ma tutti gli uomini hanno i loro difetti.

Per conclusione vi farò notare che la mia corrispondenza rassomiglia alla vita; dessa è incominciata malinconicamente, e finisce gaiamente; anche le umane vicende si alternano in questa guisa: ma ahimè! quanto poche ve ne sono d'allegre, e quante al contrario ve ne ha di tristi!

B. DE MARI.

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici

COMITATO GENERALE PERMANENTE

La Segreteria generale del Comitato Permanente ci comunica questo prezioso documento Pontificio, che pubblichiamo nella sua traduzione.

Ai diletti Figli Marcellino Venturoli presidente, ed ai componenti il Comitato generale della Società dei Congressi Cattolici italiani.

LEONE PP. XIII.

Diletti Figli salute ed apostolica Benedizione. Convenuti sui primi di decembre a Bologna in assemblea per eleggere il Presidente generale della Vostra Società in surrogazione del diletto Figlio duca Scipione Salviati, che per tanti anni si è reso così egregiamente benemerito della detta Vostra Società, compito l'atto, prima di separarvi avete voluto di unanime accordo mandarci un Indirizzo, e questo affettuosissimo. Questo Ci è riescito oltremodo grato, poichè chiaramente Ci manifesta di quali sentimenti siete animati inverso l'apostolica Sede, e con ciò Ci dà una ferma fiducia che la Vostra Società, *come* fino ad ora ha giovato assai alla causa cattolica, così pure in avvenire porterà sempre maggiori vantaggi. Imperciocchè codesta costanza di fede che professate e codesta propensione di animi, che vi rende pronti e risoluti di ottemperare, com'è di dovere, a questa apostolica Sede, formano felicissimi ed ottimi auspicii delle cose che sarete per intraprendere abilmente. Perciocchè l'apostolica Sede è la custode della verità e maestra della virtù, d'onde è necessario che i cattolici, non solo in singolare ma eziandio collegati in società, traggano la norma di pensare e di agire per vivere e vigorire.

Noi pertanto chiediamo a Dio di volere mantenere sempre in Voi questi propositi, e ricolmarvi tutti dei doni della sua grazia; ad augurio dei quali ed a testimonianza della nostra paterna benevolenza, v'*impartiamo con* tutto l'affetto l'apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 21 dicembre dell'anno 1884, del Nostro Pontificato anno settimo.

LEONE PP. XIII.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Comunicasi una lettera di Coltronchi che si dimette da commissario della giunta esaminatrice della riforma della legge di pubblica sicurezza.

Se ne prende atto.

Rimandasi a lunedì la votazione per la nomina di tre commissari pei depositi e prestiti, di tre pel fondo del culto, e di tre per l'asse ecclesiastico.

Riprendesi la discussione del progetto ferroviario.

Il presidente osserva che sollevatasi da Baccarini la questione pregiudiziale sulla divisione delle reti deve decidersi questa anzitutto, e invita gli oratori ad attenersi ad essa.

Parlano in vario senso Nervo, Sanguinetti, Baccarini, Maurogonato, fermandosi particolarmente all'esercizio della linea Milano-Chiasso che gli uni vorrebbero affidato alla società Mediterranea, altri alla Adriatica.

Dopo repliche di Baccarini al ministro, Cavalli associasi a Maurogonato proponendo di rimandare la questione della Milano-Chiasso all'art. 18.

Il Presidente osserva doversi decidere ora.

Tecchio obbietta nessuno essere preparato a questa discussione e prega rimandarla all'articolo 18.

Il Presidente si oppone perchè qui è la sede della questione.

Barazzuoli, relatore, conferma; Lazzaro associasi; Correnti fa dichiarazioni personali a Baccarini che risponde.

Comincia la discussione del parag. 1, art. 1 della legge che approva il contratto per la concessione della rete mediterranea, e quindi comincia la discussione dell'art. 1 del contratto stesso e della tabella contenente la composizione della rete mediterranea.

Sanguinetti propone si cancellino le parole: la linea Milano-Chiasso è comune alla Rete Adriatica.

Cavalli propone invece si cancelli la linea dalla tabella.

Barazzuoli combatte ambedue le proposte perchè la commissione dopo lungo studio riconobbe l'utile della comunanza della linea.

Genala dimostra quanto tale transazione sia equa e dia quasi intiera soddisfazione a tutti gli interessi che vi si connettono.

Brunetti propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Sanguinetti e Cavalli.

Dopo altre dichiarazioni e proposte chiedesi l'appello nominale sulla proposta del ministero e della Commissione.

Depretis dichiara che se fosse respinta, il ministero si riserverebbe di prendere una risoluzione.

Eseguitosi l'appello nominale risulta mancare il numero legale.

Il Presidente avverte che domani si ripeterà la votazione e i nomi degli assenti da domani in poi si pubblicheranno sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Annunciansi interrogazioni.

Le dimissioni di Marazio

Le dimissioni date e poi ritirate di Marazio segretario generale del ministro delle Finanze hanno *provocato grandi commenti*.

Sembra però che Marazio abbia consentito a ritirarle *solo pel momento*, *aspettando* sempre che si mantengano le promesse fattegli. Dove queste rimanessero inadempiute, le dimissioni diventerebbero effettive.

I motivi delle dimissioni di Marazio sarebbero parecchi.

I principali sono che egli vuole l'abolizione della sovraimposta dei decimi di guerra sovra la fondiaria, entro tre anni, e la limitazione delle *spese straordinarie*, *alle* quali invece il Magliani consente malgrado il dissesto del bilancio.

Notizie diverse

Per incarico del ministro d'agricoltura, onorevole Grimaldi, sarebbero state iniziate delle indagini sul risparmio delle scuole elementari del Regno.

— Si sono fatte nuove pratiche presso on. Farini, ex presidente della Camera, per indurlo a prendere una posizione decisiva fra i partiti; ma egli ha rifiutato di rispondere. Non è improbabile che in un tempo più o meno lontano egli possa ritornare alla presidenza.

ITALIA

Genova — Il Sindaco di Genova A. Podestà ha trasmesso al Ministero una istanza per interessarlo a che sia data la preferenza a Genova sopra Trieste e l'ha comunicata anche ai giornali cittadini.

Firenze — S. M. il Re ha fatto dono alla Arciconfraternita della Misericordia di un ricchissimo ostensorio in oro e argento. E' il dono che egli ha *fatto* nella sua qualità di capo di guardia festaiuolo.

Roma — Le ultime pioggie avrebbero danneggiato moltissimo i forti che *stanno attorno a Roma. Dicesi che* abbisogneranno otto mesi per ripararli.

Siracusa — Sulle coste di Siracusa naufragarono l'altro giorno due brigantini, il *San Carlo* e la *Liguria*, entrambi carichi di vino.

Il danno è all'incirca di centomila lire.

ESTERO

Spagna

Il Senato spagnuolo dopo una lunghissima e viva discussione, ha pronunciato un voto di fiducia pel Governo di Canovas del Castillo di una grande importanza. Infatti il Ministero potè contare in suo favore ben 136 voti: mentre l'opposizione non ne ha dati che 40. Inoltre si trattava dell'argomento capitale *dello insegnamento*, e trattavasi di escludere o di accettare la massima, che il Governo può e deve occuparsi, perchè nell'insegnamento non sia lasciata libera la porta agli errori.

I fautori della libertà d'insegnamento propugnavano la esclusione di ogni controllo governativo sulle dottrine insegnate nelle pubbliche scuole. Ora il Senato ha dichiarato col suo voto di fiducia che ciò non doveva essere menomamente.

Apparve manifestamente che i liberali spagnuoli agivano per odio al cattolicesimo; perchè mentre domandavano per sè ogni licenza, chiedevano però la repressione dei cattolici, che in conformità ai doveri della Religione e della coscienza domandavano che l'insegnamento impartito ai loro figli fosse quale lo vuole la Chiesa Cattolica.

— La stampa Cattolica Spagnuola unita in un solo pensiero e concorde nella devozione illimitata alla Santa Sede, ha inviato al Santo Padre Leone XIII un bello indirizzo che esprime appunto la devozione da cui sono animati i redattori dei giornali cattolici di Spagna.

L'indirizzo dichiara pure che la stampa spagnuola è sempre prontissima a difendere i diritti della Chiesa e del Papa, a secondare e a favorire colla sua influenza e colla cooperazione dei suoi rappresentanti, le opere tutte ispirate dallo zelo per la gloria di Dio e la salute degli uomini, conforme ai disegni, ed alle istruzioni della Santa Sede.

Belgio

L'on. Malou ha fatto una gran brutta sorpresa ai liberali del Belgio. Egli ha regalato loro di questi giorni una splendida carta che riassume i risultati *ufficiali* delle elezioni comunali del 19 ottobre 1884. Questa carta è un capolavoro dell'Istituto cartografico militare; i colori e le cifre concorrono in essa per far rilevare a colpo d'occhio la menzogna colossale spacciata dai liberali circa l'esito di quelle elezioni.

Essendoci noi già occupati e a lungo di quest'argomento, ci limiteremo a togliere dalla carta Malou questi soli dati.

Nelle elezioni del 19 ottobre i cattolici guadagnarono 478 seggi; i liberali perdettero 359 burgomastri e scabini, i cattolici 98.

Eloquentissimo è poi questo quadretto, che ci dà i rapporti proporzionali pro cento fra gli eletti cattolici e gli eletti liberali (non compresi gli indipendenti).

	Eletti cattol.		Eletti liber.	
Provincia d'Anversa	94.26	p. c.	5.54	p. c.
Brabante	54.79	»	46.21	»
Fiandra occid.	84 36	»	15.64	»
Fiandra orient.	82.88	»	17.12	»
Hainaut	29.96	»	70 04	»
Liègi	35.40	»	64 60	»
Limburgo	86.89	»	13.11	»
Lussemburgo	53.66	»	46.34	»
Namur	52.31	»	47.60	»

Da questo specchietto risulta dunque che sopra *nove* provincie, *sette* sono in mano dei cattolici.

Con questa sua carta il signor Malou ha regalato ai liberali la più bella strenna che immaginar si potesse.

— I giornali belgi annunziano che il ministero nel corso della presente sessione, presenterà alle Camere un progetto di riforma che comprenderà tutta la materia elettorale legislativa, provinciale e comunale.

Inghilterra

Venne perpetrato un attentato colla dinamite a Worminster, piccola città di 6000 abitanti nella contea di Witts, per far saltare in aria il palazzo municipale.

Lo scoppio fu tremendo. Nessuna vittima.

Austria-Ungheria

I deputati di Gorizia e Trieste, dell'Istria e del Trentino al Reichsrath hanno in mente di fondare un *Club parlamentare italiano* allo scopo di controbilanciare l'influenza che secondo loro il *Club slavo* va esercitando sul governo centrale a danno delle popolazioni italiane e delle provincie preaccennate.

— Telegrafano da Vienna, 15 al *Moniteur de Rome*:

Il *Vaterland* pubblica il testo della lettera dei Vescovi americani ai Vescovi tedeschi, e soggiunge: « Bismarck vi troverà confutata l'asserzione che soli i Vescovi di Prussia siano intrattabili quando si tratta dei diritti della Chiesa, perchè i sentimenti dei Vescovi americani non differiscono in nulla da quelli dei Vescovi prussiani. »

— La *Corrispondenza politica* assicura che il conte Kalnoky avrebbe fatto dei passi presso il Vaticano circa l'incidente di Diakovar.

Secondo le ultime notizie d'Agram il conflitto scoppiato tra Mons. Strossmayer e il governatore del distretto si considera come appianato.

Mons. Strossmayer ha acconsentito a consegnare i seminaristi di cui il governo centrale reclamava l'estradizione col pretesto che avevano eccitato il paese contro l'autorità. Il Vescovo di Diakovar ha però dichiarato che pur facendo questa concessione, egli si riservava tutti i diritti accordatigli dal Concordato, e che avrebbe altresì sottoposto la cosa alla decisione del Papa.

— I giornali liberali recano particolari circostanziati circa l'udienza accordata dall'imperatore al cardinale Simor, Primato dell'Ungheria. Li riproduciamo a semplice titolo di cronaca, mettendo in guardia i lettori contro taluni apprezzamenti evidentemente inesatti ed erronei.

Secondo quei giornali, adunque, il Primate si sarebbe recato a Pest da Gran, sua residenza, dietro ordine formale del presidente del Consiglio, Tisza. L'udienza dell'imperatore doveva essere quindi attribuita alla iniziativa del ministro. Trattavasi di un compromesso relativo alla riforma della Tavola dei Magnati, consistente in questo che l'episcopato consentisse alla soppressione dei *vescovi titolari* membri di diritto della Camera Alta. In questo caso, il governo sarebbe pronto a nominare i vescovi titolari membri a vita della Camera Alta, ciò che non diminuirebbe per nulla l'influenza dell'episcopato in questa assemblea. Il ministro dei culti, Trefort, si obbligherebbe a migliorare le condizioni economiche del basso clero, servendosi dei fondi ecclesiastici, dipendenti dall'amministrazione civile. Questo progetto che l'imperatore avrebbe comunicato al cardinale Simor per memoria, avrebbe in pari tempo per iscopo di porre termine alle rivendicazioni di Mons. Schauch, il quale reclama la restituzione dei fondi ecclesiastici all'amministrazione religiosa

Un terzo punto sarebbe stato sottomesso al Primate, riguardante l'agitazione ostile (!?) di Mons. Strossmayer, l'illustre vescovo di Diakovar. L'imperatore avrebbe impegnato il cardinale Simor alla vigilia del millenario di S. Metodio, di indirizzare una lettera al Papa, per illuminare il Vaticano sulle tendenze anti-nazionali (!) del gran vescovo, di più l'imperatore avrebbe domandato al Primate, in virtù della sua giurisdizione, di richiamare i vescovi slavi ai loro doveri verso l'Ungheria. A queste informazioni di fonte liberale non aggiungeremo altro che ci sembrerebbe di far ingiuria all'imperatore di Austria attribuendogli le antipatie di un partito contro l'illustre vescovo Strossmayer e che se comprendiamo in qualche modo le prevenzioni che il governo di Budapest nutre contro di lui, non crediamo che a Vienna si partecipi di questi pregiudizii.

Stati-Uniti

Scrive il *Courrier des Etats Unis*:

Lo stato degli affari è assai poco soddisfacente. I giornali pubblicano quotidianamente informazioni a proposito.

I fallimenti sono numerosi; in ogni parte officine e manifatture sospendono il lavoro. Da cifre raccolte da una società commerciale risulta che il numero degli operai di fabbriche senza impiego, in seguito a chiusura di laboratorii, sciopero, ecc. è di 350 mila. Ora essendoci negli Stati Uniti circa 2 milioni e mezzo di operai, si ha la proporzione di quindici uomini per cento senza lavoro, il che è enorme.

Una crisi agricola intensissima aggiungesi alla crisi industriale.

Esiste in tutto l'Ovest una immensa accumulazione di grani che non trovano sfogo. Le abbondanti raccolte degli ultimi anni hanno talmente avvilito il prezzo del frumento che i coltivatori sono in angustia, letteralmente schiacciati dai debiti. Si trova appena una possessione su cento che non sia gravata da ipoteche.

Quando sono cominciate le strettezze dei coltivatori, risultato del rallentamento degli invii di cereali all'estero, si credeva che il valore dei grani sarebbe risalito fra breve; i produttori per non essere costretti a disfarsi dei loro cereali a vil prezzo, hanno contratto prestiti sui loro beni mobili e immobili, sulle raccolte fatte e da fare, sulle macchine agricole, sul bestiame per pagare i debiti più urgenti e per assicurare i lavori e le seminagioni della prossima stagione.

Ma i prezzi non sono risaliti, e invece gli sfoghi sono diventati sempre più difficili.

Invece di estinguere i loro debiti, quelli che li avevano contratti hanno dovuto perpetuarli a un tasso oneroso.

Un grandissimo numero di questi disgraziati sono ridotti a pagare *fino a tre per 100 d'interesse al mese*. È la rovina, irrimediabile, giacchè mai il prezzo dei grani è stato sì basso.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sac. Felice Della Rovere L. 20.

Lotteria di Torino. La vendita dei biglietti della I e II serie continuerà fino al giorno 21 gennaio.

Tassa di famiglia. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine.

Una grossissima valanga è rovinata sulla ferrovia Pontebbana fra Chiusaforte e Dogna. In conseguenza il servizio dei treni merci ed omnibus fu sospeso. I treni diretti discendenti si formano alla stazione della Carnia fin dove comunica il filo telegrafico principale.

Mercè le pronte radicali disposizioni prese dagli ingegneri preposti alla manutenzione, si calcola che il servizio sarà riattivato domenica a mezzogiorno.

Orecchino d'oro trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio Sez. IV un orecchino d'oro.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 18 corr. dalle 12 1[?]2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Flavio Gioia »		Gomme
2. Sinfonia « La forza del destino »		Verdi
3. Mazurka « L'harem »		Vallante
4. Brind. coro	Atto I « Traviata »	Verdi
5. Cavatina		
6. Quadriglie « Cicaleggi »		Masone

Il Municipio avverte che anche la levatrice signora Perissinotti Fordelgilda abitante in via Grazzano al N. 120, ha dichiarato di prestarsi alle condizioni in vigore in questo Comune per l'assistenza delle partorienti povere.

Appendice domenicale (vedi in IV pagina).

MERCATI DI UDINE

17 gennaio 1885.

Cereali. Questo mercato oggi non fu solamente scarso di generi ma vi mancavano eziandio i compratori, specialmente della montagna che causa della neve caduta non poterono intervenire.

In granoturco gli affari si fecero tutti pel consumo locale, tenendo abbastanza sostenute le qualità fine.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubbl. Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	»	9.—	»	11.—	—.—
» Cinquantino	»	8.20	»	9.25	—.—
» Gialloni	»	11.—	»	12.—	—.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.—	—.—
Castagne al q.	»	13.50	»	15.50	—.—

Pollame. Nullo.
Uova. Vendute 65,000 a L. 87 il mille.
Foraggi. Nullo.

Diario Sacro

Domenica 18 Gennaio SS. Nome di Gesù — Lunedì 19 S. Canuto re.

Nostre informazioni

Roma, 18 gennaio 1885.

Corre voce nei circoli del Vaticano che Sua Santità ha inviato un'importante lettera a l'imperatrice reggente della China, per interessarla alla santa causa dei missionari perseguitati.

— E' annunziato per la fine del prossimo febbraio un gran pellegrinaggio che si sta organizzando ora in Germania e che verrebbe qui sotto la condotta del principe di Loewenstein.

— Si annunzia che il Padre Curci fra poco a pubblicherà una nuova opera che ha per titolo: *La Chiesa e la Società moderna*.

— Fra i vescovi francesi che prossimamente verranno a Roma si cita Monsignor Freppel, vescovo di Angers, l'eloquente difensore della Chiesa alla Camera Francese.

— Si parla vagamente della ripresa delle negoziazioni dirette tra il Vaticano e la Prussia.

— S. Ecc. Mons. di Rende, Nunzio Apostolico a Parigi, sarà nella sua diocesi di Benevento la settimana prossima.

— La notizia data dalla *Stampa* del prossimo ritorno a Roma del marchese di Molins, ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede non consta finora essere essa fondata.

— Si assicura che il comandante di Brocchetti, il quale ebbe il permesso di viaggiare all'estero, sia stato mandato in Inghilterra allo scopo di coadiuvare tecnicamente il duca di Genova, nella missione che questo ha presso il governo inglese.

Il ministero della marina ha ordinato, che passi in armamento la *Maria Pia*, attualmente in disponibilità alla Spezia, per raggiungere a Napoli la divisione navale, comandata dal contr'ammiraglio Bertelli. Inoltre al cantiere Orlando a Livorno, fu ordinato di affrettare i lavori delle due navi da guerra che si trovano colà in costruzione.

In questo mese sarà chiamata sotto le armi la nuova leva di mare. Corre voce che vogliasi anche chiamare qualche altra classe secondo le eventualità, non essendo sufficiente ad armare le navi, la forza di cui dispone il corpo dei reali equipaggi.

Dispaccio particolare

DEL *CITTADINO ITALIANO*

Roma, 17 ore 3,50 pom.

I giornali cattolici locali pubblicano una energica protesta della Congregazione di propaganda sopra la spogliazione oramai interamente eseguita, esortando lo zelo dei cristiani a venirgli in aiuto.

C. C. G.

TELEGRAMMI

Berlino 15 — In conseguenza dell'assassinio del consigliere di polizia Rumpf, di cui non si scopersero per anco gli autori si proclamerà a Francoforte il piccolo stato d'assedio.

Parigi 16 — Segnalasi un'altra di quelle grandi sciagure minerarie che in questi ultimi tempi si ebbero a deplorare così spesso.

Nella miniera carbonifera di Lievin, dipartimento del Passo di Calais, avvenne un'esplosione di *grisou* (gas carburo); rovinarono ottocento metri di gallerie; trentacinque minatori vi rimasero sepolti. Lo scoppio fu udito ad una certa distanza; subito accorse gente dai dintorni e si pose mano all'opera di sbrattare le macerie per salvare se era possibile quegli infelici. Troppo tardi! si trovarono già ventotto cadaveri. Quelle povere vittime lasciano ottanta orfani sul lastrico.

Tunisi 15 — Il Bey invita con una lettera gli ultimi dissidenti trovantisi nella Tripolitania a rimpatriare. Una amnistia è accordata ai rimpatrianti entro tre mesi, gli altri si considereranno ribelli.

Anversa 15 — Il *Handesblatt* dice:

Un individuo fu arrestato oggi ad Anversa supposto colpevole e complice nell'assassinio del commissario di polizia a Francoforte.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Shanghai: La Corea s'impegnò di pagare al Giappone 600 mila Taeles destinati a mantenere a Seoul una guarnigione permanente di 1500 giapponesi; un proclama delle autorità di Corea riconosce il Giappone irresponsabile degli ultimi avvenimenti.

New York 16 — La sospensione dei pagamenti dell'officina dei lavori in ferro Oliver a Pittsburg occupante 4000 operai impressionò la borsa.

Madrid 16 — In provincia di Granata oltre 300 case furono distrutte dai terremoti.

Ieri nessuna scossa nell'Andalusia.

Napoli 16 — Il *Principe Amedeo* è uscito dalla rada. Partirà stassera alle 8.

Il *Gottardo* partirà domani.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 11 al 17 gennaio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	12
« morti »	1	»	1
Esposti »	1	»	2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Pietro Terenzani fu Antonio d'anni 64 industriante — Agata Franzolini di Francesco di giorni 20 — Annibale Scaravelli di Lorenzo di giorni 8 — Pietro Fattori fu Gio. Batta. di anni 70 agricoltore — Sante Vittori fu Francesco d'anni 85 facchino — Edoardo Conti di Girolamo d'anni 3 e mesi 3 — Maria co. di Zucco-Blaseni fu Enrico d'anni 58 casalinga — Pasqua Tosc-Bulfon fu Sebastiano d'anni 76 casalinga — Giacomia Tomat fu Nicolò d'anni 70 serva — Teresa Bonassi-Lodolo fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Maria Stella di Luigi d'anni 12 contadina — Guglielmo Rizzotti di Giorgio di mesi 11 — Lucia Filippigh-Pividori fu Giovanni d'anni 37 fruttivendola — Angela Feruglio-Vigani fu Francesco d'anni 33 casalinga — Corilla Piccoli di Augusto di mesi 2 — Cesare Ponzio di Michele di mesi 4 — Giacomo Zilli fu Leonardo d'anni 65 macellaio — Benedetta De Angeli-Sornaga fu Leone di anni 68 casalinga — Maria Zorzi-Barbetti fu Pietro d'anni 66 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Caterina Presani fu Paolo d'anni 45 contadina — Felicita Bertolini fu Giacomo di anni 20 contadina — Teresa Zamis di giorni 2 — Luigi Quarina di Michele d'anni 21 possidente — Marianna Covassini fu Luigi d'anni 25 cucitrice — Giuseppe Todero fu Nicolò d'anni 19 agricoltore — Luigia Zanetti di Giacomo d'anni 26 casalinga — Giovanni Vargini di mesi 1 — Veneranda Pradolini fu Giuseppe d'anni 36 contadina.

Totale N. 28.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Natale Del Bianco agricoltore con Faustina Gentilini contadina — Armando Testa impiegato ferrov. con Vittoria Longhi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Livotto calzolaio con Maria Antoniacomi casalinga — Ermenegildo Greatti fabbro-ferraio con Angela Querini contadina — Antonio Cossio agricoltore con Maria Zilli contadina — Antonio Micon fabbro-meccanico con Virginia Stabile casalinga — Giulio Zilli falegname con Anna Cossio contadina — Giuseppe Bulfone agricoltore con Catterina Danelutti contadina — Giuseppe Zilli agricoltore con Teresa Obesio contadina — Giacomo Pecile falegname con Emilia Pizzin cucitrice — Angelo Plesenzotto agricoltore con Giuseppina Faelutti contadina — Domenico Beltrame agricoltore con Maria Pian contadina.

Moro Carlo *gerente responsabile*

APPENDICE DOMENICALE

LO SBARCO
AL NUOVO MONDO

ODE

Già con novo sorriso l'aurora
nunzia il giorno che lieto s'appressa;
già si sente sclamar da ogni prora:
« Ecco, i voti son paghi del cor! »
Al timore è la speme successa
e l'ardire ne i petti è risorto;
già s'è volta l'angoscia in conforto;
già converso in letizia è il furor.

Già il cannone su i flutti rimbomba,
de l'eccelsa ventura foriero;
s'ode un canto, uno squillo di tromba:
« Terra! Terra! — s'intende gridar.
Quinci gloria a l'ardito Nocchiero
ogni lingua, ogni core tributa;
quindi ognuno la terra saluta,
obliando i perigli del mar.

E' divino quel raggio di luce
che del Ligure la fronte scintilla —
tale un giorno de gli Angioli il Duce
folgorava vincente lassù —
Sì, di fiamma superna ei sfavilla;
sol di pace il suo labbro ragiona;
e il suo core agli erranti perdona
le minaccie d'un tempo che fu.

Ecco! — a i venti si spiega il vessillo
di Castiglia, con pompa, con festa;
vola il pino sul mare tranquillo;
tocca il lito del vergine suol.
Oh ventura! ventura! — si desta
nova gioia di tutti nel core,
quando appare — oh qual novo stupore! —
di selvaggi un attonito stuol.

« Quanto è buono il Signore e pietoso! »
— di Colombo sonava la voce —
« a Chi piacque d'un mondo nascoso
che noi primi togliessimo il vel.
Deh! s'estolga e torreggi la Croce;
ed il sol del suo vergine raggio
qui la indori; uno splendido omaggio
qui le renda la terra ed il ciel. »

Oh ventura, ventura, ventura!
qual di gaudio ogni labbro risona!
qual sorride gioconda natura!
come lieto rifulge il gran dì!
Qual più vago, più degna corona
dovea cinger la nobile fronte
di quel grande che, impavido a l'onte,
de l'Atlante i sentieri scoprì?

Ei riposa i suoi lumi giulivi
su quel mare, que' seni, quei laghi,
quelle fonti, quei fiumi, quei rivi,
quelle valli, quell'erbe, quei fior.
E si piace degli arbori vaghi,
de le frutta soavi, giocondo,
de gli augelli che in mezzo a le fronde
sciolgon inni di laude al Signor.

Beve ognuno a quell'aure il contento,
a quei raggi del sole la speme
che a le genti infelici — oh portento! —
splenda il lume de l'Astro divin.
« A la prole, o Signore, che geme
ne le fitte tenèbre di morte
de la vita dischiudi le porte...
del tuo Regno che ignora il confin! »

Su! — movete a squarciar d'altre terre,
o nocchieri, l'oscuro velame;
e imitate colui che disserra
a l'Europa un novello tesor!

Ah! s'estingua del sangue le brame
surga, surga dal duolo Oriente;
su le vergini sponde ogni gente
una palma raccolga, un onor.

A l'Italia, di forti feconda,
che del Genio s'asside regina,
di quel serto la fronte circonda
Ei che il novo Emisfer divinò!
L'universo a' suoi piedi s'inchina
e l'onora nel nome d'un figlio
che, d'Atlante sfidando il periglio,
nove genti a le genti svelò.

Nove genti! — gioite, gioite,
serenate le ciglia, le fronti,
che l'impero tiranno di Dite
cede, cede... scompare... non è —
Oh felici! — Vi sono già conti
i sentieri che guidano al cielo;
già risplendono in voi senza velo
le bellezze de l'inclita Fè.

T.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			
	ore 1.43 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.	
per	» 10.20 »	diretto	
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.	
	» 4.46 »	»	
	» 8.28 »	diretto	
	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	
	» 4.30 pom.	»	
	» 6.35 »	diretto.	

ARRIVI		
	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.37 »	diretto.
da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 3 30 pom.	»
	» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	omnib.
	ore 1.11 ant.	misto
da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
	ore 9.08 ant.	omnib.
da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib
	» 7.40 »	«
	» 8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	748.1	748.0	751.2
Umidità relativa . . .	79	81	73
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	10.6	3.1	4.6
Vento direzione . . .	E	E	N E
Vento velocità chilom. .	10	16	2
Termometro centigrado. . .	5.0	6.4	4.4

Temperatura massima 6.0 — « « minima 0.9 | Temperatura minima all'aperto . . . 0.4

1885 — Udine Tipografia Del Patronato Udine — 1885